

Per i fatti di piazza Venezia

Il 4 marzo l'appello per gli edili romani

Il 4 marzo inizierà il processo d'appello contro gli edili arrestati il 9 ottobre dello scorso anno in piazza Santi Apostoli e piazza Venezia e condannati, tutti, con una durissima e ingiusta sentenza della sesta sezione del Tribunale di Roma.

I difensori dei 14 edili che si trovano tuttora in carcere hanno intanto annunciato che in settimana presenteranno ai giudici della prima sezione penale della Corte d'appello — la stessa davanti alla quale si svolgerà il nuovo processo — un'istanza di libertà provvisoria.

Tribunale, fu respinta quasi in blocco. La libertà fu, infatti, concessa a uno degli operai. Ciò, nonostante che il pubblico ministero avesse formulato parere favorevole per tre dei detenuti.

La sentenza dei giudici del Tribunale, che provocò la pronta protesta dell'opinione pubblica, concretata, fra l'altro, in uno sciopero degli edili, è stata appellata da tutti gli imputati. Il procuratore generale della Corte d'appello, dal canto suo, ha presentato ricorso contro l'assoluzione di uno degli imputati, il sindacalista Giusto Trevisiol, dall'accusa di calunnia nei confronti di un agente.

IERI
OGGI
DOMANI

Oltre la morte

CAGLIARI. — I carabinieri di Organo hanno rinvenuto — a quattrocento metri dal cimitero — una lapide sepolcrale frantumata. È risultata appartenere alla tomba di Pasquale Pinna, il bandito ucciso 9 anni or sono.

Due milioni contro 80

MILANO. — La cantante Rosalina Neri, derubata tre giorni fa di gioielli per un valore di ottanta milioni, ha promesso una ricompensa di due milioni per chi le riporterà la refurtiva. Nessuno si è fatto vivo: la polizia indaga fra i ricattatori.

Sepoltura nello spazio

LONDRA. — Il prof. Charles Helvey ha dedicato un ampio articolo, sulla rivista «Discovery», all'assoluta problema della sepoltura di astronauti che muoiono durante le loro missioni nello spazio. Il prof. Helvey, che dirige un Istituto per l'educazione scientifica in Florida, è del parere che la maniera più consona alla concezione dell'uomo di cultura occidentale — sia quella di disintegrare il cadavere. Gettarlo nello spazio come si fa per i minerali — sarebbe psicologicamente sbagliato, egli sostiene, perché turberebbe i suoi compagni di volo. Il pensiero d'un corpo in orbita intorno alla Terra.

Libertà di guida

È proibito impartire lezioni di guida ad amici e familiari? L'articolo 84 del codice stradale autorizza l'insegnamento solo alle scuole di guida. Dall'altro canto l'articolo 34 della nostra Costituzione sancisce la libertà dell'arte, della scienza e del loro insegnamento. Il Pretore di Iglesias ha avrebbe dovuto giudicare che, giacché l'impulso di aver imparato lezioni di guida da amici e parenti, ha rimesso ogni decisione alla Corte Costituzionale.

Mafia Anche due di Alcamo nel dossier dei 54

Dalla nostra redazione PALERMO. 30. Anche i due più feroci mafiosi di Alcamo — Vincenzo e Filippo Rimi, padre e figlio — sono entrati nel famoso rapporto dei 54 in quale questa estate la polizia denunciò la magistratura i principali protagonisti della furibonda lotta mafiosa in città, conclusasi con la sbronda strage dei Ciaulli. Nei confronti dei Rimi il giudice istruttore Terranova — che sta istruendo i due processi — caricò dei mafiosi coinvolti nella sanguinosa battaglia per il predominio nelle attività economiche della città — ha spiccato mandato di cattura per associazione a delinquere. Vincenzo e Filippo Rimi sono tuttavia sfuggiti da parecchio tempo ed ogni battuta alla polizia ha avuto esito negativo.

Con un libro Affaronissimo sulla morte di Kennedy

NEW YORK. 30. Un libro dedicato alla tragica morte del presidente Kennedy si preannuncia come il più colossale successo librario dell'anno. Deve ancora apparire nelle librerie degli Stati Uniti e già oltre 2 milioni e mezzo di copie risultano prenotate. Si calcola che il volume, solo per quel che riguarda la prima edizione, supererà la tiratura di 3 milioni di copie. Il titolo del volume è The torch is passed (in italiano si può tradurre «La fiaccola è passata»). Il libro è edito dall'Associated Press ed è stato scritto ed illustrato dai giornalisti e dai fotografi di quella agenzia.

g. f. p.

Intossicati da latte in polvere 30 bambini al refettorio

Il patronato scolastico lo aveva prelevato dal Consorzio agrario di Mungivacca una settimana fa - Si tratta di un prodotto americano: i sanitari lo stanno analizzando

Dal nostro corrispondente BARI, 30.

Trenta bambini dai 5 ai 9 anni sono stati ricoverati d'urgenza al Ospedale dei bambini di Bari per gravi sintomi di intossicazione. I bambini, che frequentano la prima alla quinta elementare a Rutigliano, un paese a 20 km. da Bari, sono stati colti da morte dopo aver bevuto questa mattina il latte della refezione scolastica, distribuito a cura di quel patronato.

Quattro donne, inservienti della scuola, adibite alla distribuzione della refezione ai bambini, sono state anche esse ricoverate con sintomi di intossicazione al Policlinico di Bari.

All'Ospedale i bambini ricoverati sono stati sottoposti subito alle cure dei sanitari: iniezioni di antibiotici disinfettanti intramuscolari. Le loro condizioni migliorano per la quasi totalità, tranne che per una bambina la cui condizioni sarebbero gravissime procedendo all'analisi del latte che è stato causa dell'intossicazione. Si tratta, dalle prime notizie, di latte in scatola il cui stato di alterazione era tale che sono rimaste intatte, per le quattro donne inservienti che, come abbiamo detto, si trovano ricoverate al policlinico di Bari nel reparto infettivi. È stato accertato che esso è di produzione americana e che è stato prelevato, dal segretario del patronato, Giuseppe Colaianni presso il Consorzio agrario di Mungivacca (Bari) il 22 gennaio.

Lo stato acuto dell'intossicazione è bambini l'anno manifestato verso le 10 di questa mattina. Avevano fatto colazione alle 8.30 negli stessi locali della scuola elementare «Settanni» di Rutigliano. Salti, nelle rispettive aule, verso le 10.30 i primi bambini davano segni manifesti di avvelenamento; alcuni vomitavano, altri accusavano forti dolori di pancia, i più gravi svenivano.

In un baleno il paese era messo in stato d'allarme. In mancanza di automobili, le mamme piangenti bloccavano tutte le macchine private.

Tutto questo ha comportato un notevole ritardo, tanto che i primi infermi sono giunti, alcuni svenuti, all'Ospedale solo dopo le 14. Qui i sanitari si mobilitavano tutti per far fronte ai primi soccorsi ai bambini, che continuavano ad arrivare con i vomiti. In un'aula sono stati ricoverati sette. È mancato un intervento e tutta l'opera di soccorso è stata affrontata dai privati con mezzi di emergenza.

Il processo di Francoforte

Fenolo nel cuore dei prigionieri

FRANCOFORTE, 30. È ripreso stamani di fronte al tribunale di Francoforte, il processo contro i 22 aguzzini del campo di sterminio di Auschwitz. I giudici hanno continuato l'interrogatorio del farmacista del campo, Viktor Capesius, accusato di crimini orrendi, come quello ad esempio di aver ucciso una prigioniera con una puntura di fenolo al cuore.

Il criminale, naturalmente, ha negato tutto: « Nel '43-44 non sapevo neppure che alcuni prigionieri venivano uccisi in quel modo. La farmacia del lager disponeva di un solo litro di tale prodotto. E non ho mai conosciuto Kiehr ». Quest'ultimo è un altro imputato definito dall'accusa come un vero e proprio specialista nel trattamento del fenolo.

Capesius ha anche negato di aver operato l'acquisto di una farmacia che possiede a Reutlingen con i valori sottratti ai prigionieri. Sia per questo acquisto che per quello di un salone di bellezza si avvalso di crediti governativi che gli sono sempre stati concessi con estrema celerità.

Successivamente è stata la volta di Kiehr, il quale ha ammesso di avere ucciso 250-300 (non ricorda bene il numero) prigionieri che erano gravemente malati: appunto con punture di fenolo al cuore. Per circa tre mesi, almeno due volte alla settimana, avrebbe effettuato queste punture. Ma lo faceva per ordine di Entress, uno dei medici del campo.

Il tribunale ha anche ascoltato alcune dichiarazioni dell'avv. Kau, della RDT, il quale ha esibito la documentazione in base alla quale altri cinque cittadini della RDT lo autorizzano a rappresentarli nell'accusa contro gli imputati Mulka, Kaduk, Kiehr, Hoecker e Capesius.

Pezzo d'osso nel pane: muore una donna

ROVIGO, 30. Una donna di Arqua Poletina (Rovigo), Solidia Botton, di 56 anni, è morta nell'ospedale dove era stata ricoverata per aver ingoiato un pezzo di pane «biscottato», aveva avvertito un forte dolore all'esofago. La sera del 7 gennaio scorso la donna si era seduta a tavola, per la cena, insieme con la figlia, ad un tratto, dopo aver inghiottito un pezzo di pane «biscottato», aveva avvertito un forte dolore all'esofago.

Trasportata all'ospedale di Rovigo e sottoposta ad esame esofagoscopico, risultò che il canale era libero, pur presentando una perforazione. Un successivo esame radiografico rivelò la presenza di un corpo estraneo in corrispondenza della regione esofagea. Il frammento di osso aveva perforato il canale ed era penetrato oltre, interessando il tessuto della zona posteriore.

L'ex finanziere miliardario è al sicuro in Svizzera

nota giuridica

Ancora sulla riforma dei codici

Crediamo che il principio della elasticità delle norme di procedura, sostenuto dal professor Carnelutti, è il principio della rigidità, sostenuto dal prof. Leone, rappresentino un momento essenziale della riforma della procedura penale, che, pertanto, debbano essere chiariti come meglio è possibile al fine di discernere il loro vero significato.

Il principio di elasticità comporta un Codice di procedura che consista in pochi articoli destinati a delineare per linee sommarie il tracciato della strada che dovrà essere percorsa dal giudice durante tutte le fasi del processo.

Qualcuno afferma anche che, adottando il principio di elasticità, si mostra maggiore fiducia nel giudice e che se ne mostra assai di meno adottando quello di rigidità. Noi crediamo che questa disputa sia utile solo a rilevare che, nel momento in cui elasticità e rigidità delle norme di procedura sono messe in relazione all'operato del giudice, sorge il problema di misurare il grado di necessità in cui la collettività si trova di svincolare il giudice dal « mestiere » di mantenere al di sopra della contesa fra le parti, di distinguere la sua funzione da quella della polizia giudiziaria e di consentirgli di trarre il potere dal consenso popolare.



Verrà prodotta dalla primavera prossima Questa la « 850 » La Fiat sta per contrattare. Alla crescente concorrenza delle auto straniere, sia sul mercato italiano sia, soprattutto, sui mercati stranieri, il monopolio torinese reagirà nella prossima primavera con il lancio di una nuova utilitaria: la 850. In verità le indiscrezioni su tale vettura circolavano da un paio d'anni e le ultime sono state raccolte nei giorni scorsi da una rivista specializzata.

Lo scandalo della dogana di Ponte Tresa

L'ex finanziere miliardario è al sicuro in Svizzera

nota giuridica

Il capitano Laudani, comandante la Compagnia esterna dei carabinieri di Varese che sta conducendo le indagini sul clamoroso scandalo scoppiato al posto doganale di Ponte Tresa, si è recato nella prefettura di Varese, dove ha preso contatto con Franco Accetta, l'ex finanziere miliardario con i proventi di illeciti traffici, per tentare di convincerlo a rientrare in Italia. I suoi complici, fra cui l'ex capo-dogana di Ponte Tresa sono già in carcere, ma come era l'Accetta, si è trasferito, inseguito da un mandato di cattura per contrabbando e per corruzione non si è spedito dal territorio elvetico.

Advertisement for MobilCasa 64 and Supermercato Mobili, featuring a house icon and text about furniture and real estate services.